

Conferenza stampa

“I contributi di Finpiemonte nel 2011:
6 mila beneficiari, circa 350 milioni erogati”

Mercoledì, 11 gennaio 2012



Estratto della Rassegna stampa

il caso

MARINA CASSI

Trecentocinquanta milioni di euro. È la cifra che la Finpiemonte ha distribuito lo scorso anno a 5.978 aziende del Piemonte.

In particolare, il volume delle attività gestite dall'ente strumentale della Regione è stato di oltre 120 milioni di finanziamenti e 64 per garanzie. Le province che hanno avuto maggiori fondi sono Torino con oltre 220 milioni, Cuneo con 49 milioni e Alessandria con oltre 20 milioni.

I beneficiari sono soprattutto le imprese che hanno drenato 243 milioni: 73,5 milioni sono stati spesi ricerca e innovazione e 70 per l'accesso al credito.

È questo il punto eternamente dolente dell'intero sistema. L'ha ribadito il presidente della Finpiemonte, Massimo Feira: «Già a luglio abbiamo avuto la sensazione che la situazione del credito stesse peggiorando e a

IL PRESIDENTE

Feira: «Le banche? Vittime e carnefici allo stesso tempo»

settembre è arrivata, purtroppo, la conferma».

C'è un dato interessante che Feira ricorda: «Il 33% delle delibere bancarie di concessione del credito, che hanno fatto seguito agli accordi stipulati con noi, prevedono tassi più alti di quelli stabiliti nelle convenzioni. Una cosa che non va bene».

Feira non ha dubbi: «Le banche oggi sono vittime e carnefici allo stesso tempo. Vittime di una crisi che non è colpa loro, ma carnefici di quelle aziende che vorrebbero investire. Solo se si sostengono gli imprenditori si può rimettere in moto un meccanismo di fiducia».

E polemizza: «Le banche hanno attinto al fondo messo a disposizione dalla Bce al tasso dell'1%, ma non utilizzano quei fondi per il credito alle aziende. È una scelta sbagliata».

A questo proposito l'assessore regionale Massimo

Un milione al giorno L'assist Finpiemonte alle imprese nel 2011

Distribuiti 350 milioni: 220 in provincia di Torino

5.978

beneficiari dei fondi

Sono tanti i beneficiari dei finanziamenti della Finpiemonte nel 2011: la fetta maggiore è arrivata nella provincia di Torino, che ha ottenuto 220 milioni, segue Cuneo con 49

Giordano annuncia l'imminente varo di un piano di aiuti all'ottenimento di credito. È molto ottimista: «Partiamo da una cifra certa di 250 milioni a cui molti ne aggiungeremo. Siamo mettendo a punto con le banche una sistema per

fine il piano sarà massiccio. Il Piemonte non avrà mai visto così tanti soldi».

E polemizza retroattivamente con il governo di cui la lega Nord era parte: «Come Regione abbiamo elaborato un vero e proprio piano sulla competitività. Un piano che avrebbe dovuto fare il nostro governo, sia quello passato che quello attuale, e se ci fosse stato un ministro della Lega Nord ci saremmo riusciti».

Ma tant'è e con l'occasione annuncia anche per fine mese un piano per l'internazionalizzazione delle imprese piemontesi.

Giordano è poi molto soddisfatto dell'esito del pacchetto di misure adottato per sostenere l'occupazione: «Il risultato è al di sopra delle nostre

aspettative. Pensiamo di aver costruito una politica industriale brillante, innovativa».

Dice: «Attraverso Finpiemonte sono stati concessi circa 109 milioni dei 460 complessivi, di cui oltre il 65% per favorire l'accesso al credito e sostenere le politiche per il lavoro. Il 30% è stato, invece, destinato alla ricerca e all'innovazione, mentre la parte restante al settore dell'energia».

Alcune misure sono servite, ad esempio, a politiche attive per il lavoro che hanno portato a 114 nuove assunzioni e a 1.495 trasformazioni di contratto o all'avvio di 943 corsi di riqualificazione.

Altri fondi sono stati utilizzati per creare imprese o assumere precari o finanziare la mobilità in deroga.

FINPIEMONTE

Le erogazioni 2011 oltre i 350 milioni

I circa 6000 beneficiari hanno puntato forte su ricerca e accesso al credito

MASSIMILIANO SCIULLO

Torinese, sotto forma di impresa, appartenente soprattutto al mondo dell'industria o dei servizi, impegnato in progetti di innovazione e ricerca, oppure alla prese con il sempre più difficoltoso esercizio dell'accesso al credito. Eccolo, l'identikit dell'interlocutore tipico (almeno nel corso del 2011) di Finpiemonte, la finanziaria della Regione che assolve al compito di gestire contributi, finanziamenti e garanzie. Numeri alla mano, le erogazioni sul territorio sono arrivate intorno a quota 350 milioni, per un totale di circa 6000 beneficiari. La somma è composta da 160 milioni di euro per i contributi, 120 per i finanziamenti e 64 per le garanzie. Mentre a livello geografico è senza dubbio la provincia di Torino a spiccare su tutte, con oltre 220 milioni di fondi erogati. A distanza segue Cuneo (49 milioni erogati) e quindi Alessandria (oltre 20 milioni). Ancora più indietro le province di Novara (oltre 14 milioni), Vco (oltre 12 milioni, il risultato migliore in base al numero di imprese presenti), Vercelli (quasi 12), Asti (10 milioni) e Biella (oltre 8,5 milioni). Inevitabile che la classifica rimanga sostanzialmente invariata se - come parametro - viene considerato il numero di beneficiari. Sono quasi 3500 quelli di Torino, quindi Cuneo (838), Alessandria (439), Novara (358), Biella (236), Vercelli e Asti (235) e Vco (172).

Quanto ai settori coinvolti, la presenza

GEOGRAFIA

La provincia di Torino è il territorio più coinvolto, seguito da Cuneo e Alessandria

più massiccia tra i soggetti beneficiari è senza dubbio rappresentata dall'impresa, con 3591 realtà che hanno ottenuto oltre 243 milioni di erogazioni. In pratica si tratta di oltre 7 imprese ogni 1000. Le associazioni no profit sono invece 1558, ma hanno ricevuto meno dei 780 enti pubblici: si parla infatti di 42,31 milioni a fronte di poco più di 63. Chiudono la fila le persone fisiche, che sono state meno di

50, con erogazioni che non hanno superato gli 0,29 milioni di fondi ottenuti. E visto che di imprese si parla, in larghissima maggioranza, è proprio l'industria a ottenere gli importi maggiori: 13,5 milioni e mezzo, tallonata però a breve distanza dai servizi: 128,4. Ben più staccati il turismo (27,8), l'artigianato (25,6) e il commercio (19,2), mentre i 4,6 milioni dell'agricoltura guidano il gruppo dei più piccoli, tra pubblica amministrazione, costruzioni, no profit e persone fisiche. La vetta della classifica tuttavia si inverte, se invece di considerare gli importi erogati si prendono in analisi il numero di beneficiari: i servizi, infatti, ne mettono in campo ben 2356, mentre l'industria - pur ottenendo importi superiori, ne conta 1587. Sostanzialmente in parità il rapporto - in definitiva - tra settore secondario (quasi 164 milioni) e quello terziario (180,5). Briciole al primario, con 4,6 milioni.

Le richieste più diffuse sono state quelle del contributo (4282), mentre i finanziamenti sono stati 1310 e le garanzie «solo» 386. Le motivazioni che i richiedenti hanno portato con sé riguardano soprattutto l'innovazione e la ricerca (21%) e l'accesso al credito (20%), i due «assi» su cui la Regione ha deciso di scommettere fin dall'inizio. La cultura arriva al 13% delle erogazioni, mentre il turismo e lo sport hanno riguardato il 10% delle pratiche approvate. Quindi artigianato e commercio (9%), energia, politiche del lavoro (8%) e istruzione/formazione (3%).

Un successo per il Piano straordinario sull'Occupazione

Il 2011 di Finpiemonte trova una sua cartina di tornasole se si analizza l'andamento del Piano straordinario per l'Occupazione, uno dei primi strumenti di politica economica messi in campo dalla Regione al momento dell'insediamento della nuova giunta e giunto ormai alla conclusione di gran parte delle sue misure: in totale sono stati concessi circa 109 milioni, di cui oltre il 65% per favorire l'accesso al credito e sostenere le politiche del lavoro, mentre il 30% si è concentrato su ricerca e innovazione. «Piaciuti» in particolare gli incentivi per le assunzioni, l'alta formazione, i voucher per l'innovazione e i distretti industriali.

«Nel corso di questo difficile 2011 – spiega il presidente Massimo Feira – Finpiemonte ha rinnovato il proprio impegno sul territorio con l'obiettivo di dare nuovo impulso allo sviluppo e sostenere il sistema produttivo piemontese». «Il contributo della finanziaria regionale – ha aggiunto Feira – si è, inoltre, dimostrato importante per il raggiungimento dell'obiettivo N+2 che ha permesso alla regione di rispettare gli standard di spesa fissati dalla commissione europea sui fondi strutturali. Nel 2011, infatti, sono stati esaminati quasi 7300 rendiconti di spesa, con un incremento del 63,7% rispetto all'anno precedente».



NEL CUORE DELLA CITTÀ

Finpiemonte ha la sua sede in galleria San Federico, a pochi passi da via Roma e piazza San Carlo. A sinistra, il presidente Massimo Feira

IL BORSINO DEL PIEMONTE

Società	Valore azione	Tendenza %
Acque potabili	0,67	+2,13
Autostrada Torino-Milano	7,05	-3,75
Banca Intermobiliare	2,81	+0,93
Basicnet	2,13	+0,09
Borgosesia	0,82	-1,68
Buzzi Unicem	7,14	-0,21
Centrale del latte di Torino	1,72	+1,47
Exor	16,21	+2,21
Fiat Industrial	7,10	+0,28
Fiat Spa	3,83	-2,59
Fidia	2,61	-2,25
Fondiarria Sai	0,60	+1,00
Intesa - Sanpaolo	1,19	+1,53
Iren	0,71	-1,37
Juventus Football Club	0,20	-6,77
Prima Industrie	6,73	-2,39
Reply	15,98	-0,13
Seat Pagine Gialle	0,02	-0,41
Sias	5,53	-4,57

Il caso

Pronti 250 milioni per aiutare le aziende piemontesi

Regione, un antidoto alla stretta al credito

ENTRO febbraio la Regione presenterà un pacchetto per l'accesso al credito. «Da settembre le banche hanno stretto i cordoni della borsa—hanno ricordato l'assessore Massimo Giordano e il presidente di Finpiemonte, Massimo Feira—e quando concedono prestiti lo fanno a tassi altissimi». Due presupposti che hanno convinto piazza Castello a mettere appunto una serie di misure per aiutare le imprese a ottenere prestiti e finanziamenti dalle banche. «Abbiamo 250 milioni di partenza, che servono da base e che saranno moltiplicati». Serviranno per le imprese che intendono investire in innovazione e in quei settori individuati dal Piano competitività.

La cifra di partenza è la somma tra i 100 milioni della Bei e i 150 milioni che la Cassa depositi e prestiti ha messo a disposizione delle banche a favore delle imprese piemontesi. A patto che siano prestati a tassi agevolati. Un esempio? L'azienda che si rivolge a Finpiemonte per ottenere un prestito ne avrà il 50% dalla Cassa depositi e prestiti e il 50% dalla banca. Il tutto a seguito di una verifica sul valore dell'investimento da parte della finanziaria regionale.

Per quanto riguarda i fondi della Bei la Regione sta definendo una serie di accordi con le banche per cui a fronte di un tot di fondi pubblici, le banche ne concedano enne volte in più. «Due, tre, anche sette volte». I dettagli verranno, ma Giordano anticipa che si tratterà di una pioggia di soldi. «Cifre che il Piemonte non ha mai visto» promette.

L'operazione è stata annuncia-



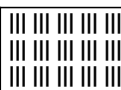
L'assessore Giordano

Giordano: "Una pioggia di soldi: stiamo definendo gli accordi con le banche"

ta alla presentazione dei dati sulle erogazioni di Finpiemonte nel 2011. Oltre 350 milioni a favore di 6 mila beneficiari. Un dato in calo rispetto all'anno scorso proprio a causa della contrazione del credito. Il volume delle attività gestite dall'ente riguarda contributi per circa 160 milioni, finanziamenti per oltre 120 milioni e garanzie per quasi 64 milioni. Le province che hanno goduto il maggior numero di fondi sono Torino con oltre 220 milioni, Cuneo (49 milioni) e Alessandria (20 milioni). Tra i beneficiari, soprattutto imprese che hanno investito in ricerca e innovazione.

(mc.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CRISI E DINTORNI

L'ANNUNCIO L'obiettivo è far ripartire gli investimenti

Piano Finpiemonte Sostegno al credito per 250 milioni di €

*Giordano: «E' un pacchetto senza precedenti»
Nel 2011 erogati 350 milioni a 6mila aziende*

→ È ancora il credito il cruccio principale delle aziende piemontesi, che dalla crisi finanziaria del 2008 hanno fatto i conti con la caduta degli ordini a cui si è sommato il brusco sbarramento dei flussi finanziari dalle banche. A tre anni di distanza e con un mercato ancora incerto e poco prevedibile, urgono contromosse. Per questo la Regione Piemonte, con l'assessorato alle Attività produttive e Finpiemonte, varerà «misure eccezionali per il credito», come le chiama l'assessore Massimo Giordano: 250 milioni di euro da fondi della Bei, la Banca europea per gli investimenti, e dalla Cassa depositi e prestiti. Il tentativo è di recuperare il rapporto incrinato tra banche imprese e far ripartire gli investimenti. Ma gli attriti non mancano anche tra gli istituti e la Regione.

Massimo Feira, presidente di Finpiemonte, la spiega così: «Le banche sono vittime e carnefici. Vittime delle normative europee che impongono vincoli stringenti e carnefici perché le restrizioni vengono "girate" sulle imprese. In passato c'è stato un eccesso di erogazioni per raggiungere gli obiettivi dei grandi manager bancari, a cui oggi segue una contrazione del credito che uccide le imprese».

I recenti attacchi dei mercati alle banche certo non hanno giovato. Tant'è vero che le convenzioni stipulate con Finpiemonte sono state sospese. È accaduto per la prima volta a settembre. Poi le banche han-

no chiesto una proroga, la cui scadenza è ora fissata a fine mese. Era stato fissato un tetto massimo di spread del 3% (l'aliquota applicata dalla banca oltre al tasso di sconto stabilito dalla Bce). Con la sospensione, il 33% dei finanziamenti agevolati ha registrato un'impennata. In media il tasso si è attestato al 4-4,5%. In un caso è schizzato all'8,5%. I negoziati di Finpiemonte con le banche proseguono. Per la finanziaria regionale sarebbe ragionevole chiudere un accordo che preveda un tetto

Feira

Le banche sono vittime e artefici della crisi. Hanno scaricato sulle imprese i vincoli dell'Europa

massimo del 4,5% di interesse. «A patto che venga rispettato - dice Feira -. Le banche hanno sottoscritto le convenzioni, ma in alcuni casi, quando le imprese si sono presentate allo sportello, si sono viste rifiutare i finanziamenti. Se firmano - conclude - devono anche tener fede agli accordi».

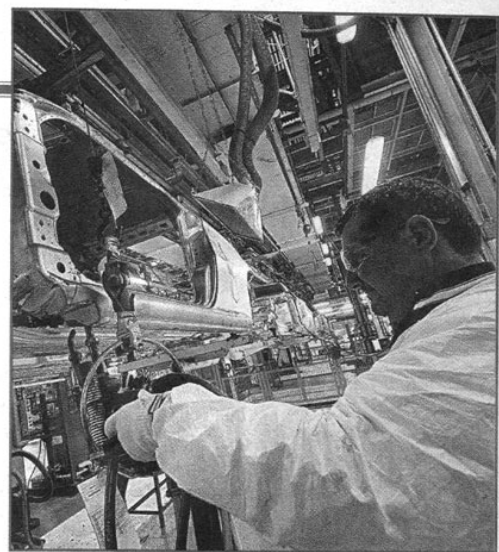
Discussioni a parte, «la priorità adesso è evitare che la depressione psicologica faccia breccia tra gli imprenditori», dice Feira. Soprattutto dopo i dati di Bankitalia, secondo i quali 3 imprenditori su 4 vedono nero e principalmente sugli investimenti che, come hanno rilevato le indagini delle associazioni imprenditoriali, nell'ultimo triennio sono crollati. E senza investimenti difficilmente si torna a crescere. Da qui la "spinta" del nuovo fondo da 250 milioni: «È un pacchetto che in Piemonte non ha precedenti - ha osservato Giordano - e servirà per tenere il

passo con quanto fatto nell'ultimo anno e mezzo». In totale nel 2011 hanno beneficiato dei contributi di Finpiemonte circa 6mila imprese, per un totale di 350 milioni di euro, di cui circa 160 per contributi, 120 per finanziamenti e 64 per garanzie. A fine mese arriverà un'altra misura: il piano per l'internazionalizzazione delle imprese. Perché il mercato interno "tira" poco e non sembra destinato a riprendersi molto in fretta. Meglio puntare sulle vendite all'estero.

Alessandro Barbiero

Giordano

Dobbiamo tenere il passo con i provvedimenti che abbiamo varato nell'ultimo anno e mezzo



LIQUIDITA' FINANZIARIA AL PALO

La Regione e Finpiemonte (sotto l'assessore Massimo Giordano e il presidente della finanziaria regionale Massimo Feira) si preparano a varare misure straordinarie per sostenere il credito alle imprese. L'obiettivo è di far ripartire gli investimenti, che nell'ultimo triennio, con la crisi finanziaria, hanno subito un brusco rallentamento. La dotazione iniziale sarà di 250 milioni di euro



FINPIEMONTE

Contributi: vercellese tra i primi

Sono circa 6mila i beneficiari raggiunti da Finpiemonte nel corso del 2011, per un totale di circa 350 milioni di euro distribuiti su tutto il territorio regionale. Questi i numeri presentati dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Massimo Giordano e dal presidente di Finpiemonte, Massimo Feira. Il volume delle attività gestite dalla finanziaria regionale riguarda contributi per circa 160 milioni di euro, finanziamenti per oltre 120 milioni e garanzie per quasi 64 milioni. Le province che hanno goduto il maggior numero di fondi sono Torino con oltre 220 milioni, Cuneo con 49 milioni e Alessandria con 20 milioni. Tra i beneficiari, sono soprattutto le imprese a essersi avvalse degli aiuti ricevendo oltre 243 milioni; in rapporto al numero delle imprese sul territorio emerge che la provincia che ha ricevuto più incentivi è il Vco, seguita da Torino e Vercelli. Sono in media 7,06 ogni 1.000 le imprese raggiunte dalle erogazioni; sopra la media si attestano Novara, Torino, Vco e Vercelli. La distribuzione dei fondi ha interessato investimenti in ricerca e innovazione per un importo di oltre 73,5 milioni e l'accesso al credito per 70 milioni. A sostegno di artigianato e commercio sono stati erogati circa 31 milioni.



NOVARA CHIAMA TORINO

RISPONDE L'ASSESSORE REGIONALE ALLO SVILUPPO MASSIMO GIORDANO

Finpiemonte: 14 milioni al Novarese

■ Ieri sono stati divulgati i dati relativi ai contributi erogati da Finpiemonte nell'ultimo anno. Qual è la portata dei finanziamenti per il novarese?

Tenendo conto del numero di abitanti e di imprese sul territorio possiamo essere soddisfatti di essere riusciti a garantire attraverso Finpiemonte fondi per oltre 14 milioni di euro alle nostre aziende. Ricordiamo però che il volume delle attività affidate alla finanziaria regionale è solo una parte rispetto alle numerose misure regionali avviate e gestite direttamente dagli uffici, per cui se dobbiamo parlare di quanti finanziamenti sono arrivati sul territorio nel 2011 il dato è sicuramente superiore rispetto a quello sopra riportato. In relazione al numero di beneficiari, sono 7 su 1000 le imprese che sono state in media raggiunte dalle erogazioni. Sopra la media regionale si attesta proprio la provincia di Novara, insieme a Torino e Vercelli. Il nostro sforzo è aiu-

tare più efficacemente quegli imprenditori che fanno fatica ad accedere alle varie agevolazioni, cercando di capire il perché di queste difficoltà e puntando a risolverle. Dobbiamo essere capillari nel modo più efficace possibile.

Quali sono gli ambiti e le attività che Finpiemonte ha maggiormente finanziato nel 2011?

Il settore dei servizi e dell'industria hanno sicuramente avuto la fetta più consistente, mentre per quanto riguarda l'oggetto delle agevolazioni registriamo un dato alto sugli interventi legati ad innovazione, ricerca e accesso al credito. Quest'ultimo aspetto continua a riproporsi costantemente ad ogni indagine o rilevazione che effettuiamo, dimostrazione evidente che i nostri imprenditori hanno bisogno di liquidità per poter effettuare i loro investimenti. La Regione sta continuando a lavorare per fare in modo che il sistema dell'accesso al credito non sia un problema per le imprese piemontesi, bensì



Massimo Giordano

un'opportunità.

Parlando dei fondi europei, molte volte se ne lamenta lo scarso utilizzo da parte delle regioni italiane, un problema che si traduce nella perdita di interessanti opportunità da parte delle imprese. Il Piemonte come si colloca in questo contesto?

La nostra regione è assolutamente in controtendenza rispetto alle altre realtà del paese. Siamo infatti tra le prime in Europa nella capacità di utilizzo dei fondi europei, alla pari o meglio di realtà

che tirano l'economia continentale, addirittura oltre alle risorse disponibili. Questo è motivo di soddisfazione per la nostra amministrazione e di approvazione per il lavoro svolto congiuntamente da tutti i soggetti interessati. Con la chiusura nei giorni scorsi del programma DO-CUP Obiettivo 2 e della parte relativa al 2011 del programma POR del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, abbiamo infatti scoperto che per entrambi i programmi non solo sono state completamente utilizzate le risorse comunitarie disponibili, ma che addirittura sono stati superati gli obiettivi fissati dall'Unione Europea. Credo che per il Piemonte questa capacità d'investimento sia il migliore biglietto da visita per un periodo difficile dal punto di vista economico e per un'amministrazione come la nostra che intende lavorare per obiettivi realistici e ottimali, evitando contributi a pioggia e lavorando sulla qualità dei progetti.